COMUNE DI TAVERNERIO
(PROVINCIA DI COMO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO
G – Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)
(Art. 4, comma 1)

Allegato 1e1 – SINTESI NON TECNICA

PER 2^ CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
CONTRODEDOTTO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

Indice

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Sintesi non Tecnica 03

1. INTRODUZIONE 04
SOGGETTI COINVOLTI 04
2. GLI ESISTI DELLA CONSULTAZIONE – Successivi alla 1A CONFRENZA 05
3. RAPPORTO AMBIENTALE: CONTENUTI E OBIETTIVI 05
3.1 OBIETTIVO GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO 06
3.2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO 06
4. CRITERI DI SOSTENIBILITA' DAL MANUALE U.E. 08
5. VALUTAZIONE 09
6. QUADRO CONOSCITIVO 09
7. SCHEDA INFORMATIVA 10
8. CONTESTO SOCIO ECONOMINO – Sintesi dell'indagine condotta 11
9. PREVISIONI 12
10. CONTESTO AMBIENTALE – Sintesi dell'indagine condotta 12
11. CONTESTO NORMATIVO 14
12. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (c.) AMBITI DI TRASFORMAZIONE 17
13. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (g) 19
14. GRADO DI SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE 19
14.1 AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO 19
14.2 VALUTAZIONE FINALE 19
14.3 VALUTAZIONE FINALE AMBITO V① 20
14.4 VALUTAZIONE FINALE AMBITO D① 20
14.5 VALUTAZIONE FINALE AMBITI B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤ 20
14.6 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS① 21
14.7 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS② 21
14.8 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS③ 21
14.9 VALUTAZIONE FINALE AMBITI RESIDENZIALI 21
15. COERENZE CON GLI ALTRI PIANI 22
15.1 PGT/PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) 22
15.2 PGT/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE 22
15.3 PGT/PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI 25
15.4 PGT/PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO 2007-2009 26
15.5 PGT/PIANO INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA DEL TRIANGOLO LARIANO 26
15.6 PGT/PIANO FAUNISTICO VENATORIO 26
15.7 PGT/"COMUNITA' MONTANA DEL TRIANGOLO LARIANO" 27
15.8 PGT/STUDIO GEOLOGICO 27
15.9 PGT/RETICOLO IDRICO MAGGIORE E MINORE 27
15.10 PGT/PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA 27
16. MONITORAGGIO 28

Atto di Giunta Comunale n°25 del 10 marzo 2009

Soggetto Proponente VAS:
il Comune di Tavernerio

Autorità Procedente VAS:
il Comune di Tavernerio

Autorità Competente VAS:
il Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica nella persona del Responsabile del Servizio Arch. Fausto Bissolotti

Soggetti Competenti VAS:
la Provincia di Como
la Regione Lombardia negli specifici settori con competenza ambientale
i Comuni limitrofi
L'Organizzazione responsabile della salute (A.S.L.)
L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)
La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
La comunità montana Triangolo Lariano

Soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere nel processo decisionale:
la popolazione di Tavernerio
le Associazioni Comunali
il W.W.F.
la Legambiente
Italia Nostra
l'ANCE di Como ed Ordini/Collegi professionali
l'Unione Industriali a Associazioni Artigiani
le associazioni del Commercio e del Turismo alberghiero
le Associazioni degli Agricoltori

Tecnico esterno incaricato del rapporto ambientale V.A.S.:
Aldo Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza
Francesco Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza

SINTESI NON TECNICA

1. INTRODUZIONE

In attuazione delle normative sopra citate, il **comune di Tavernerio** ha avviato la fase iniziale di elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio e **con D.G.C. n°25 del 10 marzo 2009 ha formalizzato l'avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS),** reso noto tramite apposito avviso, pubblicato con affissione all'Albo Pretorio comunale, sul periodico di informazione comunale ed in seguito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente documento è redatto in conformità a:

- Verbale di Deliberazione G.C. n° 109 del 18 dicembre 2007 e Pubblico avviso in data 12 gennaio 2008, per l'avvio del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 25.2 e art. 13, comma2 della L.R. 12/2005.
- Verbale di Deliberazione G.C. n°25 del 10 marzo 2009, per "Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGT" e Avviso di avvio del Procedimento, oltre all'individuazione degli enti territorialmente interessati e con specifiche competenze in materia ambientale;
- Avviso di avvio del procedimento di redazione della Valutazione Ambientale Strategica con D.G.C. n°25 del 10 marzo 2009;
- Verbale della prima Conferenza di Valutazione, in data 16 aprile 2009 della VAS del Documento Programmatico - comune di Tavernerio.

SOGGETTI COINVOLTI

	SOGGETTI COINVOLTI
Autorità competente	• n. 1 - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica – della persona del Responsabile del Servizio arch. Fausto Bissolotti • n. 1 - membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale nella persona dell'arch. Aldo Redaelli
Soggetti Competenti in materia ambientale	A) • ARPA Lombardia – Dipartimento di Como; • ASL di Como; • Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; • Soprintendenza per i beni Architettonici e paesaggistici per le Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese; • Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia; B) • Regione Lombardia negli specifici settori con competenza ambientale; • Provincia di Como; • Comunità montana del Triangolo Lariano; • Comuni limitrofi (Lipomo, Albese Con Cassano, Montorfano, Como, Torno e Faggeto Lario).
Pubblico	•Cittadini e loro Associazioni.

2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE - Successivi alla 1° Conferenza di Valutazione

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato avviato attraverso una serie di incontri tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti in materia ambientale e con il pubblico.
Alla prima Conferenza di Valutazione del 16 aprile 2009 sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati:

- La Provincia di Como – Settore Pianificazione Territoriale;
- La Comunità Montana del Triangolo Lariano
- L'ASL – Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como;
- L'ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- La Direzione Regionale per i beni culturali paesaggistici della Lombardia;
- La Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia;
- I Comuni limitrofi di Lipomo, Albese con Cassano, Montorfano, Como, Torno, Faggeto Lario.

I soggetti presenti alla Conferenza risultano dalla Relazione che è stata redatta dal comune, nella quale viene sintetizzato anche il contenuto del dibattito, di seguito riportato e allegato integralmente.(vedi Allegati)
Di seguito sono riportate le osservazioni raccolte e le segnalazioni pervenute all'Amministrazione di Tavernerio:

- Osservazione di ARPA – Dipartimento di Como, prot. n. 4102 del 15 aprile 2009;
- Osservazione di Provincia di Como, prot. n. 5498 del 15 maggio 2009;
- Osservazione di ASL della Provincia di Como, prot. n. 5891 del 26 maggio 2009.

Il contenuto delle osservazioni e segnalazioni di cui sopra, è stato valutato e recepito e nella stesura del presente Rapporto Ambientale e nei relativi elaborati del Piano di Governo del Territorio.

3. RAPPORTO AMBIENTALE: CONTENUTI ED OBIETTIVI

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T.,indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

L'Amministrazione Comunale di Tavernerio (Co) ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) a partire dal Documento programmatico prima e del Documento di Piano poi. Il Documento di Scoping ha già articolato il Documento Programmatico in elementi ed azioni presenti per la sua attuazione e che ha esaminato alla luce dei criteri di sostenibilità U.E. evidenzianti le priorità e le criticità. A sua volta il Documento di Piano viene di seguito articolato negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli ed è valutato in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e degli strumenti del P.G.T. che, sulle azioni individuate, possono incidere significativamente.
Il Documento di Piano conferma l'obiettivo generale e quelli specifici descritti dal Documento Programmatico, così come sono esplicitati anche nel Documento di Scoping.
Questi obiettivi vengono di seguito ulteriormente descritti e precisati.

3.1 OBIETTIVO GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questa fase dello sviluppo territoriale di Tavernerio, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si impegna principalmente a promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito.

3.2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, analizzando i problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Tavernerio in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, si impegna come previsto dalla l.r. n°. 12/2005, a:

- Individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che hanno un valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali tali obiettivi risultano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.
- Determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, del contenimento del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della revisione dell'assetto viabilistico e delle mobilità, della possibilità di migliorare i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche in relazione al livello sovracomunale.
- Determinare, in relazione ai predetti obiettivi e alle politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza anche pubblica, le attività produttive e commerciali.
- Dimostrare la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo del territorio comunale, il Documento di Piano, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del P.G.T., individua sempre come previsto dell'art. 8 della l.r. n°. 12/2005.

- gli ambiti di trasformazione urbanistica

da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificare la sostenibilità complessiva del Documento di Piano, così come previsto dall'art. 4 della l.r. n°. 12/2005. Parallelamente il Documento di Piano individua

- gli Ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesistica

che dovrebbero garantire il miglior inserimento degli interventi promossi negli Ambiti di trasformazione, nel loro contesto e complessivamente la ricomposizione paesistica – ambientale ed urbanistica dell'intero territorio comunale.

Si intendono per ambiti di trasformazione ed ambiti di riqualificazione, gli ambiti urbani e territoriali che hanno carattere di rilevanza tale da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano a livello comunale e di quartiere.

Gli ambiti di trasformazione individuati dall'art. 29 delle N.T.A. del Documento di Piano sono destinati in particolare alla realizzazione di:

a) servizi ad uso pubblico:	NESSUN AMBITO
b) viabilità ed infrastrutture:	V①
c) edificazione mono e polifunzionale:	B/SU ①, B/SU ②, B/SU ③, B/SU ④, B/SU ⑤
	CV ①
	C①, C②, C③, C④, C⑤, C⑥, C⑦, C⑧, C⑨
	C/S①, C/S ②, C/S ③
	D①

Gli ambiti di trasformazione di cui al punto c) corrispondono a quelli caratterizzati dall'art.8 della L.R.n°.12/2005.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) sono relativi ad Ambiti di trasformazione di tipo pubblico, la cui attuazione rimane sotto comunale o provinciale o regionale.

Gli ambiti di riqualificazione riportati nell'art. 30 delle N.T.A. del Documento di Piano sono:

1) *Centri storici e nuclei di antica formazione*
   Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)
   Art. 1 - Ambito di applicazione
   Art. 2 - Allegati
   Art. 3 - Livello e modalità di intervento
   Art. 4 - Volumetria e dati di progetto
   Art. 5 - Individuazione degli interventi
   Art. 6 - Tipologie edilizie e spazi liberi: schemi compositivi
   Art. 7 - Standards e parcheggi privati
   Art. 8 - Elementi costruttivi, finiture edilizie, piano del colore
   Art. 9 - Prescrizioni particolari per box, servizi e spazi esterni
   Art. 10 - Prescrizioni particolari per le cortine
   Art. 11 - Prescrizioni particolari
   Art. 12 - Documentazione dei progetti
   Art. 13 - Contenuti per la convenzione
   Art. 14 - Albo dei progettisti e dei costruttori
2) *Paesaggio e rete ecologica*
3) *Parco della Valle del Cosia*
4) *Parco delle Cascine Pedemontane*
5) *Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali di connessione dei centri urbani*
6) *Coni ottici*
7) *Sistema delle attrezzature civiche, scolastiche, sportive e di tempo libero*
8) *Immagine pubblica*
9) *Nuovi centri urbani*
10) *Riqualificazione S.P. 342*
11) *Quartiere giardino*

Il Documento di Piano così come illustrato dalla Tav. 1 “Previsioni di Piano” del Doc. n°. 1 B , si articola in azioni di attuazione degli obiettivi generali e specifici descritti in precedenza. Tali azioni, come già descritto nel Documento Programmatico, si attuano alla scala sovracomunale ed alla scala comunale in specifici ambiti di trasformazione per i quali si individuano, nella scheda allegata, i riferimenti normativi e si analizza la loro sostenibilità in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E.

L’elenco comprende sia Azioni già previste alla luce dei 10 criteri di sostenibilità e del Documento Programmatico, sia nuove Azioni promosse dal Documento di Piano.

La sostenibilità delle azioni del Documento di Piano, rispetto alle politiche di trasformazione e di riqualificazione del territorio a livello sovracomunale e comunale, è stata analizzata utilizzando una matrice di valutazione, che è la stessa utilizzata per l’analisi preventiva delle Azioni del Documento Programmatico.

4. CRITERI DI SOSTENIBILITA’ DAL MANUALE U.E.

B	- ***CRITERI DI SOSTENIBILITA’ DAL MANUALE UE***	*1)* Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche rinnovabili. **(Energia, Rifiuti)** 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell’energia. *2)* Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione **(Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio)** *3)* Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti **(Aziende R.I.R., Rifiuti)** *4)* Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi **(Fauna flora e paesaggio)** 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. *5)* Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche **(Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo)** 5a - tutela della qualità del suolo *6)* Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali **(Territorio e Ambiente)** *7)* Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale **(Territorio e Ambiente)** 7a - recupero dell’equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l’organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi *8)* Protezione dell’atmosfera **(Aria, Flussi eloici, Elettromagnetismo)** *9)* Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale **(Territorio e Ambiente)** 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. *10)* Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile **(Territorio e Ambiente)**

5. VALUTAZIONE

La Matrice di valutazione è stata elaborata facendo riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale dell'U.E. e sulla base dei valori di valutazione, delle competenze istituzionali e degli strumenti da utilizzare per proporre le mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

Al successivo capitolo 14 sono riportate le valutazioni finali, riferite al grado di sostenibilità dei singoli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano e degli interventi di mitigazione e/o compensazione delle criticità emerse dallo stato di fatto, alle quali il Documento di Piano cerca di dare risposta postiva.
Per le azioni che già in sede di V.A.S. del Documento Programmatico risultavano sostenibili in riferimento ai criteri U.E., si indicano nella tabella i riferimenti normativi e di azzonamento che in sede di Documento di Piano hanno documentato e confermato la loro sostenibilità.

6. QUADRO CONOSCITIVO

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra le attività relative agli interventi negli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni che possono essere messe in campo dal P.G.T. per contrastare o favorire precisi fenomeni.
Il **Quadro conoscitivo** è stato descritto suddividendo il territorio nei seguenti sistemi:

- Il Sistema socio-economico e territoriale (demografico, economico, territorio, servizi)
- Il Sistema
  - Ambientale – (Idrografia - acque superficiali e sotterranee, suolo, rete ecologica e stato dell'ambiente, suolo e sottosuolo, qualità dell'aria, flussi eolici),
  - Antropico – (energia, rifiuti, mobilità, rischi di incidente rilevante, elettromagnetismo, rumore, inquinamento luminoso),
  - Urbanizzato – (Risorse storiche e culturali – gli insediamenti storici e le preesistenze)
- Il Sistema dei vincoli

Le informazioni che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti che caratterizzano il territorio fisico – culturale - amministrativo di Tavernerio.
Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la V.A.S., sono stati utilizzati livelli d'approfondimento nel frattempo effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico elaborato in occasione della redazione del P.R.G. vigente.
Le informazioni di seguito svolte, corrispondono in parte a quelle già svolte per il Documento di Scoping. Vengono pertanto riproposte in quanto integrate e precisate.
Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Tavernerio sono allegati al termine del Documento di Scoping.

7. SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Tavernerio (Provincia di Como) cod. ISTAT 13222

Storia	: Il comune di Tavernerio compare nell'"Indice delle pievi e comunità dello Stato di Milano" del 1753 ancora appartenente alla pieve di Zezio. Con la suddivisione della Lombardia austriaca in province (1786), il comune di Tavernerio con Urago venne inserito nella Provincia di Como. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 891 abitanti (Censimento 1861). Nel 1928 al comune di Tavernerio vennero aggregati i soppressi comuni di Ponzate e Solzago (R.D. 10 agosto 1928, n. 1969). Tavernerio presenta così una struttura policentrica composta da tre centri abitati (Ponzate, Solzago e Tavernerio) messi tra loro in connessione da un certo numero di centri minori di tipo sparso (Chiassino, Casina, Caslascio, Gilasca, Fontana Sotto); esiste poi un sistema insediativo minore, separato da quello principale dalla Valle del Cosia, articolato nei centri di Urago e Rovascio.
Superficie	: ha.1.197 Kmq. 11,97 kmq [1] Altitudine med. 460 m slm (min.323 m slm, max 1.236 m slm)
Abitanti	: n°5.703 al 31 dicembre 2008 (dati ISTAT) densità media 448,00 ab / kmq (ISTAT 2001) 479,11 ab / kmq al 2007 Como 417,31 ab/kmq (2001)
Centri storici	: Tavernerio, Ponzate, Solzago, Urago
Nuclei esterni ai centri storici	: Chiassino, Casina, Caslascio, Gilasca, Fontana Sotto, Rovascio e Crotto di Urago.
Edifici di particolare valore storico-architettonico	: Chiesa di Santa Brigida (Località Ponzate)
Punti Panoramici	: P16.116 – Monte Boletto P16.117 - Montorfano P16.118 - Ponzate P16.119 – Baita Fabrizi
Piano Regolatore Generale	: approvato definitivamente previa controdeduzione alle osservazioni presentate con delibera del Consiglio Comunale n°15 del 08/06/2004.
Consorzi	: - Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Como - Service 24 S.p.a. (Smaltimento Rifiuti) - Consorzio gas – gestito in concessione - Comunità Montana Triangolo Lariano - Area Distrettuale di Como.
Vincoli	: Idrogeologico
Linee di trasporto	: **su ferro** - F.N.M. – stazione di Como (7 Km ca. da Tavernerio) - F.S. – stazione di Como (7 Km ca. da Tavernerio)

[1] Superficie dati ISTAT 2001

		su gomma - S.P.T. (Società Pubblica Trasporti)
Principali arterie stradali	:	S.P. n°342 – "Briantea" Tangenziale di Como in progetto
Corsi d'acqua	:	Torrente Cosia
Inquadramento urbanistico	**:**	Il Comune di Tavernerio è dotato di un P.R.G. vigente, approvato con delibera del Consiglio Comunale n°15 del 08/06/2004.

8. CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il contesto socio-economico cui appartiene il comune di Tavernerio è l'ambito sub-provinciale identificato dal PTCP come "Ambito Territoriale n°4 - Triangolo Lariano.

Lo stato attuale del contesto socio economico in base all'analisi dei dati ISTAT si può così sintetizzare:

1.a **Popolazione**: la Popolazione residente è di **5.703** abitanti (ISTAT – 31 dicembre 2008).

Nel corso degli ultimi decenni il comune di Tavernerio ha conosciuto una **scarsa crescita demografica**: praticamente pari a zero (+ 0,3%) nel decennio 1981-1991 ed una crescita pari al 6,1%, nel decennio successivo,con un notevole aumento di cittadini stranieri residenti.

Si registra una diminuzione del numero di componenti per famiglia, con una diminuzione della media di componenti per famiglia.

La popolazione di Tavernerio registra un **indice di vecchiaia** pari al 113,7% al 2001 e pari al 126,4% al 2006 un **indice di ricambio** pari al 138,5% al 2001 ed al 150,9% al 2006 ed un **indice di dipendenza** nel 2001 di 41,16.

Infine, in riferimento al **grado di istruzione**, a Tavernerio l'indice della popolazione diplomata e laureata risulta essere leggermente più alto rispetto alla media della Provincia di Como, per un grado di istruzione complessivo del 32,33% al 2001.

1.b **Economia**: dal 2001 al 2006 Tavernerio ha registrato un decremento di U.L. di - 5,88% ed un decremento di addetti di -12,48%, mentre il tasso di occupazione nel 2001 e' del 53,17%

Si evidenzia un tasso di disoccupazione generale del 4,72%, ed un tasso di disoccupazione giovanile pari al 13,60%.

1.c **Patrimonio Edilizio**: in Tavernerio si registra una **densità di edifici** pari a 83,5 edifici per Kmq, di cui 71,7 ad uso abitativo per un totale di 2.141 abitazioni.

Le abitazioni sono aumentate dal 1991 al 2001 con un incremento dell'8,7% e delle abitazioni al 2001 ne risultano occupate il 95,51%.

La superficie media delle abitazioni al 2001, e' di 97,45 mq con una superficie per cittadino - occupante di 36,61 mq/ab.

1.d **il territorio**: Il **consumo del suolo** è pari al 18,77 % per un'estensione territoriale complessiva di 11,58 kmq. Il suolo urbanizzato è di 2.172.768 kmq.

La **densità' di popolazione** e' passata ha avuto un incremento del 6,1% nel periodo 1991-2001, mentre la **densità abitativa** è pari a 0,60 ab./stanze (2001).

Si registra una variazione di **standard abitativo** (stanze occupate per residente) nella media provinciale (+17,2% nel decennio 1981-1991 e +6,1% nel decennio 1991-2001).

1.e **i servizi**: in riferimento alla popolazione di 5.735 abitanti residenti al 2007, il fabbisogno di standards per 26,5 mq/ab. dovrebbe essere pari a (5735 ab.x26,5 mq/ab.=)151.977,00 mq.

Dalla tabella allegata risulta che la dotazione dello standard risulta soprattutto inferiore alla dotazione fornita dalla L.R. n°1/2001 di 4,5 mq/ab per le attrezzature scolastiche.

Pertanto il P.G.T. dovrà garantire il reperimento di nuove aree ed attrezzature scolastiche, soprattutto se si dovesse pensare ad un incremento di popolazione nei prossimi anni fino a 6.200 ab..

Il problema si complica se dovessimo reiterare i vincoli urbanistici sulle aree già vincolate dal P.R.G. vigente.

Conclusioni

Per quanto emerge dallo stato di fatto, il Comune di Tavernerio presenta un valore di incremento demografico nella media, e quindi con richiesta di nuova edificazione del territorio e di nuovi servizi.

In particolare il comune presenta delle carenze per quanto riguarda le attrezzature scolastiche ed il P.G.T. dovrà quindi individuare delle aree per poter ampliare la dotazione del servizio scolastico legata all'età dell'obbligo.

9. PREVISIONI

Le analisi già condotte nel Documento Programmatico e qui riprese, consentono di assumere i seguenti obiettivi quantitativi da verificare nel Documento di Piano:

POPOLAZIONE al 2020	6.200	ab.
STANDARD al 2020	164.300,00	mq (26,50mq x 6.200 ab.)
	- 121.068,00	mq (esistenti)

Per un incremento di 43.232,00 mq di aree a standard.

Per una più dettagliata analisi del contesto socio – economico vedere il capitolo 4.1 – analisi preliminare del contesto socio–economico dell'Allegato 1a – Documento di Scoping del Doc. n° 1 G – V.A.S. – Integrato a seguito della 1^ conferenza di V.A.S.

10. CONTESTO AMBIENTALE

Evoluzione dell'Ambiente

Lo stato attuale dell'ambiente del territorio di Tavernerio e le sue principali linee di evoluzione si possono così sintetizzare:

1.1 **Suolo**: il consumo a Tavernerio è pari al 18,77% di Ambiti non di rete, percentuale al di sotto della soglia del 35% di superficie edificata, considerata critica per gli equilibri riproduttivi dei cicli ambientali, con un Limite Ammissibile di Espansione dell'1,70% indicato dal P.T.C.P. di Como;

1.2 **Viabilità**: oltre all'attuale organizzazione gerarchica delle strade (S.S. n°432 e S.P. n°37) Tavernerio sarà interessato dalla Tangenziale di Como in progetto, opera connessa a Pedemontana;

1.3 **Aziende a Rischio di Incidente Rilevante**: non sono presenti sul territorio e lo stesso non è interessato dalla ricaduta di Aziende localizzate in comuni limitrofi;

1.4. **Energia**: il combustibile per riscaldamento maggiormente usato a Tavernerio è il gas naturale mentre gli altri combustibili non supero il 31% del fabbisogno totale. Il trend di crescita della conversione di vecchi impianti con dei nuovi con alimentazione a gas naturale favorisce la riduzione delle emissioni in atmosfera degli inquinanti.

Il Piano energetico della Provincia di Como – 2007 evidenzia un progressivo sviluppo degli impianti solari termici e fotovoltaici con la diffusione tra 2003-2007 di 431 impianti ed un risparmio di 206,8 tep (tonnellate equivalenti di petrolio per la producibilità dell'energia elettrica)

1.5 **Rifiuti**: si evidenzia a Tavernerio sia l'incremento di produzione dei rifiuti solidi urbani pro capite, sia l'aumento della raccolta differenziata, pur rimanendo la produzione sui livelli alti e la raccolta differenziata che comunque è al di sopra della media provinciale.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali non esiste né una statistica esaustiva né una raccolta documentata;

1.6 **Qualità dell'aria**: risulta critica per i due principali inquinanti (PM_{10} e Ozono) pur non essendo state condotte campagne di rilevamento locali;

1.7 **Acqua**: il reticolo idrico è costituito dal Torrente Cosia e da altri torrenti minori quali il torrente detto "Valle di Ponzate", il torrente detto "Valle dei Fontanili", il torrente detto "Valle di Solzago" o "Platellina" ed il torrente detto "Valle di Tavernerio".

Il volume d'acqua erogato dall'acquedotto comunale nel 2008 alle utenze è ……m^3

1.8 **Flussi Eolici**: confermano la stretta relazione tra dispersione di inquinanti e condizioni metereologiche;

1.9 **Elettromagnetismo**: non sono presenti sul territorio comunale grandi linee di elettrodotti o antenne di radiotelefonia e televisione;

1.10 **Rumore**: nel novembre 2001 è stata realizzata la "Classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee ai sensi della legge 447/95";

1.11 **Inquinamento luminoso**: il territorio comunale è mappato tra i comuni con visibilità delle stelle a occhio nudo e.5 / 4.75 di magnitudo (moderatamente stellato), come la maggior parte del territorio urbanizzato lombardo. Il Comune non è dotato di un Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale;

1.12 **Pericolosità sismica**: dalla ricostruzione della Carta della Pericolistà sisimica si evidenzia che l'area lungo il torrente Cosia compresa tra la frazione di Rovascio e la zona del campo sportivo, l'area costituente le pendici del Montorfano, lungo il torrente di Ponzate, l'area nei pressi della cascina Poè interessata dalla frana del 1951 e tutta l'area a nord sono zone potenzialmente franose o esposte a rischio di frana (Z1a e Z1c), le aree interessate da fenomeni di impaludimento sono zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (Z2), il restante territorio è classificato in zona Z3b (zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite – arrotondate), Z4a (zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi) o Z4c (zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi, comprese le coltri loessiche);

1.13 **Rete ecologica**: Tavernerio fa parte della comunità montana del Triangolo Lariano ed è interessata da una vasta zona boscata, che occupa circa 2/3 de territorio, oltre che dall'istituendo Parco Regionale della Brughiera, dall'istituendo PLIS della Valle del Cosia e dall'ambito ambientale della Riviera di Tavernerio. Sul territorio comunale sono inoltre presenti numerosi elementi identificativi del paesaggio, quali visuali sensibili e percorsi di rilevanza paesistica.

1.14 **Patrimonio storico:** il Comune di ha un impianto storico significativo essendo articolato in quattro centri principali più numerosi nuclei sparsi;

1.15 **Concentrazione indoor di radon in Lombardia**: Tavernerio non rientra tra i comuni interessati da concentrazioni di radon.

Conclusioni

L'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'intervento del P.G.T. è ben rappresentata per ciascun criterio di sostenibilità U.E. dalla tabella degli indicatori per il monitoraggio del Piano nel periodo 2000 – 2007 antecedente il Piano stesso.

Sicuramente sull'evoluzione dello stato attuale dell'Ambiente hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) e sovracomunale che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio.

Gli studi per il P.T.C.P. hanno:

- individuato gli ambiti di rete, non ancora interessati dal territorio urbanizzato;
- ipotizzato una gerarchia stradale delle strade esistenti, non sono previste strade in progetto di interesse sovracomunale;
- individuato i vincoli sui corsi e specchi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica attraverso gli elementi costitutivi fondamentali;
- verificato che non ci sono insediamenti a rischio di incidente rilevante che interessano in territorio di Tavernerio.

Per una più dettagliata analisi del contesto ambientale vedere il capitolo 4.2 – analisi preliminare del contesto ambientale dell'Allegato 1a – Documento di Scoping del Doc. n° 1 G – V.A.S. – Integrato a seguito della 1^ conferenza di V.A.S.

11. CONTESTO NORMATIVO

Lo stato attuale oltre che decritto per gli aspetti socio - economici, territoriali ed ambientali in senso stretto, può essere descritto per i vincoli che interessano il territorio, in quanto ciascun vincolo sottintende una caratteristica, positiva o negativa, del territorio che si ritiene di tutelare e/o di correggere.

Tali vincoli hanno un'origine diversa, essendo derivati da leggi e regolamenti e da piani (generali e settoriali) e da Programmi.

L'importanza di questa analisi è evidenziata nel contributo ARPA del 15 aprile 2009, Prot. n°4102, inviata al comune a seguito della 1° Conferenza di Valutazione.

L'Allegato n. 1b del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive questi vincoli, in riferimento alle leggi ed ai piani che li hanno proposti ed individuando gli ambiti territoriali interessati.

Gli Allegati n°1c1 e n°1c2 del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrivono il grado di sostenibilità del territorio comunale, prima e dopo le azioni del D.d.P., in riferimento in particolare agli Ambiti di Trasformazione.

Questi allegati consentono inoltre di valutare il grado di sostenibilità in riferimento anche alla rete idrica e della fognatura comunale ed intercomunale.

NORME DI TUTELA PAESISTICA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE

Vengono raccolte ed ordinate le leggi atte tutelare il territorio sia dal punto di vista conservativo, che da quello del rischio geologico. La legislazione percorre un cammino ideologico dalla protezione di "bellezze" in senso estetico alla conservazione del paesaggio nel suo più moderno significato.

Legge 1 giugno 1939, n. 1089

"TUTELA DELLE COSE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO"

Legge 29 giugno 1939, n. 1497

"PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI"

Questa legge è un primo tentativo di tutelare e conservare le "bellezze naturali". La definizione delle entità da tutelare è ancora piuttosto vaga e comprende anche opere dell'uomo, quali ville o giardini. Il valore guida per la protezione è puramente di tipo estetico, mentre non esiste alcun riferimento al valore intrinseco e biologico degli ambienti e degli organismi che li popolano.

I beni sono individuati dagli elenchi e dai piani territoriali paesistici.

R.D.3 giugno 1940, n. 1357

"REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 1939/1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI"

E' un primo passo verso i moderni concetti di tutela e conservazione.

Definisce i divieti attraverso i quali si deve attuare la protezione e la conservazione.

Completa la descrizione di entità da proteggere aggiungendovi le conformazioni del terreno, delle acque o della vegetazione che al cospicuo carattere di bellezza naturale uniscano il pregio della rarità. Vengono considerate anche entità naturali di interesse scientifico.

Stabilisce che i Piani Territoriali Paesistici devono definire:

1 Zone di rispetto

2 Rapporto fra aree libere ed aree fabbricabili

3 Norme per diversi tipi di costruzione

4 Distribuzione ed allineamento fabbricati

5 Istituzioni per la scelta e la distribuzione della flora.

L.R. 15 aprile 1975, n. 51

"DISCIPLINA URBANISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE E MISURE DI SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO NATURALE E PAESISTICO"

La legge pone il divieto di edificare in aree soggette a rischio idrogeologico: sponde di fiumi e laghi, boschi di alto fusto, aree a rischio di frane, valanghe o inondazioni.

La conservazione del territorio si unisce alla necessità di protezione della popolazione. L'obiettivo è di diminuire la pericolosità del territorio, che unitamente alla vulnerabilità della popolazione quantifica e definisce il fattore di rischio idrogeologico.

D.M. 21 settembre 1984

"DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEI TERRITORI COSTIERI, DEI TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI, DEI FIUMI, DEI TORRENTI, DEI CORSI D'ACQUA […]"

Integra gli elenchi di bellezze naturali soggette a tutela da parte dello Stato (definite dalla legge 1497/39, sopraccitata) aggiungendovi: i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e le relative ripe per una fascia di 150 metri ciascuna.

L'elenco delle entità paesaggistiche da salvaguardare è dunque ulteriormente migliorato. Unitamente alle leggi che contemplano la protezione delle specie, si completa il quadro della tutela naturale.

L. 431/85 (legge galasso)

"DISPOSIZIONI URGENTI PER LA TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE"

Prendento atto della variazione degli elenchi di bellezze naturali da preservare (D.M. 21/9/84), lo Stato propone la redazione di piani paesistici regionali entro un anno dall'emanazione delle legge.

L.R. 27 maggio 1985, n. 57

"ESERCIZIO DELLE FUNZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI E SUB-DELEGA AI COMUNI"

La Regione Lombardia stabilisce la struttura dei piani territoriali e paesistici e le loro modalità di relazione.

Il piano deve contenere:

1 Analisi storico morfologica del territorio e della struttura del paesaggio con individuazione dei caratteri pedologici, climatici, vegetazionali, naturalistici, storici ed emergenti

2 individuazione degli orizzonti paesistici (unità tipologiche)

3 definizione degli ambiti spaziali e dei criteri di utilizzo compatibili con gli orizzonti di cui sopra.

L.R.9 giugno 1997, n. 18

"RIORDINO DELLE COMPETENZE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E DI PIANI PAESISTICI. SUBDELEGHE AGLI ENTI LOCALI"

La legge conferisce competenza autorizzatorie e sanzionatorie in materia paesistico-ambientale agli Enti Locali, in base a principi di sussidiarietà e unitarietà.

In particolare

– AI COMUNI

Competenze in riferimento alle trasformazioni di carattere urbanistico – edilizio, in base a vigente legislazione;

Funzioni paesistiche nelle aree vincolate dalla L. 431/85 (Legge galasso), già operative in toto;

Funzioni in merito alle zone di vincolo in riferimento alla L. 1497/39, già operative in toto.

– ALLE AUTORITA' FORESTALI

(enti gestori parchi e riserve regionali, comunità montane, province)

Funzioni amministrative in materia di beni ambientali riguardanti le aree boschive ed attività agrosilvopastorali.

– ALLE PROVINCIA

Funzioni amministrative in materia di cave o bonifiche, laddove presente un piano approvato;

Funzioni amministrative relative agli impianti di smaltimento e trattamento R.S.U., laddove presente un piano approvato.

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. D. Lgs. del 26 marzo 2008 n. 62 e 63

"CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 6 luglio 2002, n. 137"

PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE E APPROVAZIONE REGIONALI

Si raccolgono gli atti che hanno costituito l'iter di formazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, sul quale è basato il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica a livello comunale.

D.g.r. 25 luglio 1997 n. 6/30195

"ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 27 maggio 1985 N. 57"

D.g.r. 5 dicembre 1997 n. 6/32935

"APPROVAZIONE DI RETTIFICHE, INTEGRAZIONI E CORREZIONI DI ERRORI MATERIALI AGLI ELABORATI DEL PROGETTO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE ADOTTATO CON D.g.r. 6/30195 deke 25 luglio 1997"

D.g.r. 18 giugno 1999 n. 43799

"APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEFINITIVA DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE E PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 27 maggio 1985 N. 57"

D.g.r. 3 agosto 2000 n. VII/753

"RIASSUNZIONE DI DELIBERAZIONI CONCERNENTI ALCUNE PROPOSTE DI ATTO AMMINISTRATIVO PRESENTATE NEL CORSO DELLA VI LEGISLATIRA E NON APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE NEL CORSO DELLA STESSA"

D.c.r. 6 maggio 2001 n. VII/197

"PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE"

D.g.r. 8 novembre 2002 n. VII/11045

"APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'ESAME DEI PROGETTI PREVISTA DALL'ART. 30 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE APPROVATO CON D.c.r. 6 marzo 2001 n. 437/49"

12. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (c.) AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Le aree interessate dalle azioni relative agli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano devono essere sottoposte a verifica per determinare le caratteristiche del territorio sul quale insistono.

Tali aree sono:

Ambiti di tipo A

Le azioni relative agli Ambiti di trasformazione A sono normate dall'Ambito di Riqualificazione n°1 di cui all'art. 30 delle N.T.A. che regolamenta gli interventi al fine di preservare e valorizzare i centri storici.

L'ambiente dei centri storici è anche descritto al precedente capitolo 1c – b – 3, alla voce 6a risorse storiche e culturali.

L'ambito di riqualificazione n°4 – "parco delle cascine pedemontane", di cui all'art. 31 delle N.T.A., tutela gli insediamenti rurali storici della zona pedemontana ai confini del T.U.C.

Ambito CV①

Le azioni relative a questo ambito sono relative al tessuto urbano consolidato e si propongono per il suo completamento rispettando le preesistenze morfologiche e nello schema di villa con orto e giardino..

Ambiti C①, C②, C③, C⑤, C⑥, C⑦, C⑧

Le azioni relative agli ambiti di trasformazione C①, C②, C③, C④, C⑤, C⑥, C⑦, C⑧, sono relative al tessuto urbano consolidato e si propongono per il suo completamento sia insediativo che di organizzazione urbana.

Ambito B/SU①

Le azioni relative a questo Ambito di trasformazione fanno riferimento al tessuto urbano consolidato di cui ne promuovono la riqualificazione, favorendo la formazione di nuovi centri di aggregazione ed un riequilibrio ecologico interno al T.U.C. di cui all'Ambito di riqualificazione n°2 – Rete ecologica.

Ambito C/S①

L'Ambito di trasformazione C/S① si pone come punto di rifermento per quanto concerne l'Ambito di riqualificazione n°2 – Paesaggio e Rete ecologica.

Ambito D①

L'Ambito di trasformazione D① fa riferimento alle azioni per l'ampliamento delle attività produttive.

Ambiti F - Standard

Le azioni relative agli ambiti di trasformazione F sono relative al tessuto urbano consolidato e si propongono per il suo completamento potenziandone la dotazione di standard, in particolare quelli relativi alle attività scolastiche.

Conclusioni

Gli elaborati del Doc. 1 – G – Valutazione Ambientale Strategica descrivono in modo puntuale le caratteristiche ambientali del territorio comunale e degli ambiti territoriali interessati dalle Azioni di Piano.

Il "capitolo 1c" del "Rapporto Ambientale" definisce l'insieme dei dati che compongono il **Quadro conoscitivo** del sistema ambientale del territorio comunale:

In particolare l' "All. 1–c - Classi di sostenibilità paesistico-ambientale" e l'All. 1-d Azioni di Piano descrivono le caratteristiche ambientali, prima e dopo, delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli interventi promossi dal Documento di Piano, sia come Interventi puntuali di trasformazione urbanistica **(ambiti di trasformazione)**, sia come ambiti di coordinamento per la loro riqualificazione **(ambiti di riqualificazione).**

Il tessuto urbano consolidato e gli Ambiti di trasformazione e/o riqualificazione sono territori che:

- dal punto di vista geologico, risultano compresi nella classe di fattibilità 2, ma essendo un territorio molto articolato vi sono anche alcune zone comprese nelle classi di fattibilità 3 e 4;
- dal punto di vista del D. Lgs 42/2004, interessati da Boschi (ex art. 142 lett. G), e da quegli edifici dei centri storici che gli allegati all'ambito di riqualificazione n° 1 –Modalità di intervento della zona A (art. 43 delle N.T.A.) classificano come edifici "A" di valore storico (al 1888) ed architettonico e quindi riconducibili all'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- per il Piano Territoriale Paesistico Regionale articolati nei quattro centri storici di Tavernerio, Solzago, Ponzate d Urago, oltre ad alcuni nuclei sparsi, (Chiassino, Casina, Caslascio, Gilasca, Fontana Sotto, Rovascio e Crotto di Urago) così come risultano dalla Carta I.G.M. del 1888;
- per il Regolamento d'Igiene interessati da due Cimiteri con le relative fasce di rispetto;
- per il P.T.C.P. sono interessati da:
    - aree sorgenti di biodiversità di primo e secondo livello
    - corridoi ecologici di secondo livello
    - principali barriere ecologiche in ambito montano e pedemontano

13. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano ha fornito le indicazioni necessarie a ridurre gli effetti negativi delle scelte adottate:

- a livello sovracomunale, recependo lo studio di impatto ambientale del Sistema Viabilistico Pedemontano e le opere di compensazione previste.
- a livello comunale, innanzitutto assumendo il limite di consumo del suolo, fornito dal PTCP, dell'**1,7%** del territorio urbanizzato, più un ulteriore 0,63% previsto da meccanismi premiali.

Per quanto riguarda le espansioni del tessuto urbano consolidato, il Documento di Piano ha scelto le aree di trasformazioni secondo criteri di continuità con il tessuto urbano consolidato.

Inoltre il Documento di Piano ha adottato le misure necessarie per ridurre o annullare gli effetti negativi delle azioni che già risultavano problematiche nella V.A.S. del Documento Programmatico, così come citate nel precedente capitolo a).

1 -1a) il Sistema Viabilistico Pedemontano viene acquisito in quanto sovraordinato,

1 - 2) sono previste;

2 - 7) il P.G.T. prevede la formazione di un Ambito di Trasformazione in ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti.

14. GRADO DI SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

14.1 AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le azioni del Documento di Piano sono gli interventi elencati dall'art. 29 delle N.T.A. del D.d.P. relativamente agli Ambiti di Trasformazione di cui all'art. 8 della L.R. n°. 12/2005.

Alcuni interventi corrispondono alle Azioni del Documento Programmatico di cui a pag. 50 del Documento di Scoping, che erano già risultate o negative o incerte e che vengono si seguito elencate:

Documento Programmatico Azione	corrisponde	Documento di Piano Ambito di Trasformazione
1, 2, 3	=	V①
14	=	D ①
18	=	B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤, C/S①, C/S②, C/S③
21b	=	C①.C②,C③,C④,C⑤,C⑥,C⑦,C⑧,C⑨, CV①

Nel successivo capitolo 3 – Trasformazioni urbanistiche, si esaminano la sostenibilità di queste azioni comuni ai due Documenti e la sostenibilità delle altre Azioni promosse autonomamente dal Documento di Piano, in riferimento ai loro Ambiti.

14.2 VALUTAZIONE FINALE

La valutazione viene effettuata:

1) - confrontando la somma dei vincoli che accertano la criticità maggiore o minore dell'intervento sul

territorio comunale.

2) - verificando i Criteri di sostenibilità dell'U.E. che interessano di volta in volta i singoli Ambiti di Trasformazione sottoposti a Valutario Ambientale Strategica. (V.A.S.)

Il risultato viene poi indicato come incidenza POSITIVA, NEGATIVA o INCERTA dell'intervento stesso confrontato PRIMA e DOPO l'attuazione delle Azioni di Piano.

14.3 VALUTAZIONE FINALE AMBITO V ①

La realizzazione dell'opera connessa al sistema viabilistico pedemontano della "Tangenziale di Como" avrà sicuramente un forte impatto ambientale, ma consentirà di riorganizzare la rete viabilistica provinciale e regionale.

In questo contesto sono state pensate una serie di compensazioni ambientali di pedemontana, consistenti in:

- Greenway
- Connessioni ciclopedonali
- Progetti d'area
- Mitigazioni Paesistico/Ambientali

Per quanto riguarda il tratto passante sul territorio di Tavernerio non sono previste alcune di queste mitigazioni, ma l'impatto dell'opera è comunque minimo essendo per questo tratto totalmente interrata.

Inoltre il D.d.P. prevede la formazione di un percorso ciclopedonale che integrandosi con i percorsi ciclopedonali di rilevanza paesistica previsti dal Piano Paesistico comunale permette una migliore fruibilità della rete ecologica ed il collegamento tra i vari nuclei sparsi nel territorio comunale e le molte aree ad alta naturalità.

Tali mitigazioni non modificano la classe di sostenibilità paesistica dell'ambito territoriale relativo alla trasformazione urbanistica V①, ma consentono di non interrompere completamente la rete ecologica.

14.4 VALUTAZIONE FINALE AMBITO D ①

L'insediamento non comporta particolari compromissioni del territorio, essendo un'area di espansione di un insediamento produttivo esistente e non essendo presenti vincoli di particolare incidenza ambientale: l'area è all'interno del tessuto urbano consolidato ed il grado di sostenibilità è molto elevato.

In conclusione, tenendo presente di rispettare il vincolo di arretramento di carattere igienico-sanitario rispetto alle aree residenziali confinanti, la valutazione di fattibilità per questa area risulta essere **POSITIVA.**

14.5 VALUTAZIONE FINALE AMBITI B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤

Non avendo vincoli di particolare rilevanza a seguito dell'eliminazione del vincolo di arretramento di carattere igienico-sanitario e non essendoci incidenze negative la valutazione di fattibilità per questi ambiti risulta essere **POSITIVA**; le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità essendo conformi agli obiettivi di riqualificazione urbana. Essendo gli ambiti B/SU①, B/SU② e B/SU⑤ soggetti alla tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 mt. per parte) di cui all'art. 142.c del D. Lgs n°. 42/2004, gli interventi sono comunque subordinati all'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n°. 42 /2004.

14.6 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS①

L'insediamento comporterebbe una compromissione parziale del territorio, andando a recuperare l'antico insediamento ore diroccato della cascina san Bartolomeo e riqualificando l'intera area; la valutazione di fattibilità per questa area risulta essere **POSITIVA**, a condizione di avere l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n°. 42 /2004, essendo parte dell'ambito soggetto alla tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 mt. per parte) di cui all'art. 142.c del D. Lgs n°. 42/2004.

14.7 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS②

L'insediamento comporterebbe una compromissione parziale del territorio, poiché l'Ambito si propone di individuare un intervento a bassa densità edilizia e ad alti contenuti ambientali; l'insediamento dovrà essere destinato ad attività turistico – alberghiere. La valutazione per questo ambito risulta essere **POSITIVA**, a condizione di avere l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n°. 42 /2004, essendo l'ambito soggetto alla tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 mt. per parte) di cui all'art. 142.c del D. Lgs n°. 42/2004.

14.8 VALUTAZIONE FINALE AMBITO CS③

L'insediamento non comporta compromissioni parziali del territorio, essendo l'ambito all'interno del tessuto urbano consolidato. La valutazione per questo ambito risulta essere **POSITIVA,** a condizione di avere l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n°. 42 /2004, essendo l'ambito soggetto, in piccola parte, alla tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 mt. per parte).

14.9 VALUTAZIONE FINALE AMBITI RESIDENZIALI

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comporta un miglioramento nella sostenibilità degli interventi promossi all'interno degli ambiti di trasformazione residenziali.

Essendo gli ambiti C②, C③, C④ e C⑧ soggetti alla tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (150 mt. per parte) di cui all'art. 142.c del D. Lgs n°. 42/2004, gli interventi sono comunque subordinati all'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs n°. 42 /2004.

15. COERENZE CON GLI ALTRI PIANI

15.1 PGT / PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Come evidenziato dal P.T.P.R., Tavernerio appartiene all'ambito geografico "Comasco-Canturino" ed all'unità tipologica di paesaggio compresa tra la Fascia Collinare e la Fascia Prealpina, caratterizzata in relazione all'analisi del degrado paesistico da processi individuati :

nella tavola F – "Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione Regionale"

nelle tavole G – "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

H – "Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti",

che analizzano le cause del degrado paesistico individuando cinque grandi categorie cause di degrado che agiscono e/o interagiscono nei diversi contesti paesistici.[2]

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CLAMITOSI E CATASTROFICI;

2. **AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRATRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI;**
3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA;
4. **AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE;**
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISITICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI.

Tavernerio è interessata dal degrado dei punti 2 e 4.

Per quanto riguarda la tavola H – "Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti", dove vengono analizzate le aree e gli ambiti di degrado paesaggistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici, Tavernerio ricade tra i comuni a rischio incendio rilevante.

15.2 PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito denominato P.T.C.P., è stato approvato con delibera n. 59/35993 del 2 agosto 2006. Il Piano mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze e in un'ottica di cooperazione e di confronto continuo tra settori, che possa consolidarsi anche nelle pratiche quotidiane di gestione.

Le linee guida sono:

- la necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente;
- l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;

[2] PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico – Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio – Regione Lombardia.

- la definizione di un quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di mobilità di livello strategico e di riassetto della rete di trasporto provinciale;
- il posizionamento strategico della Provincia di Como nel contesto regionale e globale;

Gli obiettivi strategici sono:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione della biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo del suolo;
- la definizione dei Centri Urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità
- il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale
- l'introduzione della perequazione territoriale
- la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana

Il Documento di Piano ha fatto propri ed attuati tutti gli elementi strategici del P.T.C.P. ed in particolare quello:

- della rete ecologica principale
- del contenimento dello sviluppo del territorio urbanizzato al di sotto dell' **1,7%**
- organizzando a rete ed in senso gerarchico la rete delle mobilità
- valutando le scelte di sviluppo prioritariamente in riferimento all'assetto idrogeologico del territorio

In particolare la compatibilità del P.G.T. rispetto al P.T.C.P. risulta dalla seguente tabella sul consumo del suolo.

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO

art.38 delle N.T.A del P.T.C.P di Como

La sostenibilità insediativa è stata calcolata considerando ai fini del calcolo del consumo di suolo:

a) Gli Ambiti di trasformazione residenziali sono computati al 100% della superficie territoriale;

b) gli ambiti di trasformazione produttiva sono computati al 20% della superficie territoriale per espansioni in ampliamento di aree produttive esistenti aventi sup. territoriale non inferiore al 50% del nuovo ambito in espansione.

Come risulta dalla seguente tabella di verifica della sostenibilità insediativa del P.G.T.:

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA in relazione agli AMBITI DI RETE (verifica del Consumo del Suolo non Urbanizzato)	**Superficie**	**Percentuale**	**Sup. incremento ammesso**	**Sup. incremento previsto dal PGT**
art.38 delle N.T.A del P.T.C.P di Como	**mq**	**%**	**mq**	**mq**
AMBITI NON DI RETE - P.T.C.P.	1.935.135	16,71 %		
AMBITI NON DI RETE – a seguito di aggiornamento per redazione P.G.T. (2010)	219.350			
TOTALE AMBITI NON DI RETE aggiornati allo stato di fatto	**2.154.485**	**18,61%**		
AMBITI DI RETE - P.T.C.P. aggiornati allo stato di fatto	9.405.984	**81,39%**		
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE	**11.578.752**	**100,00%**		
LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe C (17,5-25%)		**1,70%**		
Incremento Addizionale delle espansioni (I.Ad max 1,00%)				
Criteri Premiali – attribuzione punteggio per pianificazione di qualità		**0,63%**		

LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe C (17,5-25%) + % MECCANISMI PREMIALI		**(1,70%+0,63%=) 2,33 %**	**50.199,00**	
AMBITO DI TRASFORMAZIONE - RESIDENZIALE Totale: 81.121,00 Esterno al TUC: 0,00				0,00
AMBITO DI TRASFORMAZIONE - PRODUTTIVA S.E.Pgt computata sencondo il criterio comma 6. lettera a) art. 38 delle N.t.a. del PTCP Totale: 8.295 Esterno al TUC: 0,00				0,00
AMBITO DI TRASFORMAZIONE – PER SERVIZI Totale: 91.569,00 Esterno al TUC: 0,00				0,00
TOTALE S.A.E. (Superficie ammissibile delle espansioni) – 29.626,00 < 50.199,00		**0,00 %**		**0,00**

Verifica degli Indici di Sostenibilità Insediativa (ISI)

ISI 1 –	Rapporto tra la superficie sottoposta a tutela paesistico-ambientale	9.519.533	mq
	e la Superficie Territoriale del comune.	11.578.752	mq
ISI 2 -	Rapporto tra le aree urbanizzate soggette a trasformazione	188.001	mq
	e la somma delle sup. di nuova espansione e le stesse aree soggette a trasformazione	230.917	mq
ISI 3 -	Rapporto tra la somma della porzioni di perimetro in aderenza all'urbanizzato	1.355	mq
	e la somma del perimetro totale delle stesse aree	3.642	mq
ISI 4 -	Le N.T.A. del P.G.T. prescrivono per le aree di espansione residenziale CV e C, il mantenimento del 40% della superficie non coperta e permeabile.		
ISI 4 -	Le N.T.A. del P.G.T. prescrivono per le aree di trasformazione B/SU, il mantenimento del 15% della superficie non coperta e permeabile.		
ISI 5 -	Il grado di accessibilità per le aree in espansione insediativa (BV) è	buono	
ISI 6 -	l'indice di dotazione/adeguamento delle reti tecnologiche è a causa della criticità rilevata per il sistema fognario comunale.	parziale	

Il punteggio ottenuto dà al comune di Tavernerio la possibilità di scegliere una delle seguenti opzioni:

1 - **accedere ad un ulteriore incremento della Superficie ammissibile di espansione (I.Ad.) pari allo 0,63% dell'ambito non di rete.**
2 - **utilizzare l'incremento di punteggio nelle graduatorie dei bandi provinciali per il finanziamento di opere e interventi (I.Pt.) pari al 15,76%.**

15.3 PGT / PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

La provincia di Como, in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 220 del 27/06/2005, delibera di approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, ha approvato in data 19/02/2006 il Piano dei Rifiuti Urbani e Speciali.

Gli obiettivi principali del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti entro il 2010 sono di seguito elencati:

- riciclaggio e recupero complessivo, tra materia ed energia, pari ad almeno il 60% in peso dei rifiuti prodotti;
- il 40% in peso dei rifiuti prodotti deve essere finalizzato al riciclo e recupero di materia;
- recupero dei residui prodotti dall'incenerimento o dall'utilizzo dei rifiuti come mezzo di produzione di energia per una percentuale pari ad almeno il 60%.[3]

Il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti prevede inoltre una serie di scenari per il raggiungimento dei singoli obiettivi.

La V.A.S. del Documento di Piano assume il problema dei rifiuti come criterio di sostenibilità principale per la verifica della sostenibilità dell'attuazione del P.G.T. assumendo come indicatore la produzione annua di rifiuti per evidenziare la tendenza e privilegiando la raccolta differenziata.

[3] Piano provinciale di gesione dei rifiuti urbani – Provincia di Como

15.4 PGT / PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO - 2007 - 2009

Il Piano agricolo triennale si pone come macro-obiettivo quello di rafforzare e valorizzare l'agricoltura comasca sfruttando il collegamento con l'industria alimentare e il settore forestale, come è di fatto accaduto recentemente a livello nazionale e da più tempo a livello europeo: si tratta di un adeguamento ad uno standard europeo che ha lo scopo di far capire l'importanza dell'azione congiunta di tutti e tre i comparti.

In seguito all'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007 – 2013 sono state indicate numerose misure per il sostegno dell'imprenditoria giovanile e per il ricambio generazionale, per l'ammodernamento delle aziende agricole e per l'imboschimento di terreni agricoli, mettendo a disposizione per l'agricoltura comasca in sette anni uno stanziamento di circa 20-25 milioni di euro.

A tutela delle coltivazioni in territorio agricolo, preservandolo dall'edificazione, il Documento di Piano assume il terreno agricolo non interessato da edifici al servizio dell'agricoltura, nella zona F3 di tutela ambientale, riservata alle coltivazioni agricole.

15.5 PGT / PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE

Il Piano di Indirizzo Forestale si configura come un Piano di Settore del PTCP.
I principi e le finalità che il PTCP rinvia al PIF sono indicati nell'art. 14 delle N.T.A del PTCP stesso.
Inoltre il PTCP afferma che "in attesa della predisposizione dei PIF, gli strumenti urbanistici comunali e intercomunale possono:"

- Individuare le aree boscate, ai sensi dell'art, 3 della L.R. 27/2/2004, supportata da idonei approfondimenti di dettaglio che escludano comunque la riduzione delle superfici boscate, ivi comprese le aree boscate temporaneamente prive di vegetazione a causa di incendi o interventi non autorizzati;
- Individuare, all'interno delle aree boschive le seguenti sottozone:
  1) aree boschive di elevato valore naturalistico-ambientale,
  2) aree boschive fruibili per scopi socio-culturali e ricreativi,
  3) aree boschive di produzione,
  4) aree boschive secondarie;

Il Documento di Piano in tutti i suoi elaborati, rileva e qualifica il patrimonio del verde piantumato, boscato e non, nella prospettiva che il comune si doti di un Piano del verde per una sua corretta gestione.

15.6 PGT / PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio, approvato con delibera C.P. del 28 gennaio 2002 ed ai sensi della L.R. 26/93, costituisce uno strumento di pianificazione del territorio provinciale di importanza strategica ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica e pianificazione dell'attività venatoria.
La L.R. 26/93, in recepimento di quanto previsto dalla legge 157/92, all'art. 28, comma 1, prevede la ripartizione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) destinato alla caccia programmata, in Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia.

Il territorio provinciale risulta suddiviso in cinque settori. Il comune di Tavernerio appartiene al settore del Triangolo Lariano, individuato sulla base dell'analisi della carta della vegetazione potenziale e reale, della carta della distribuzione di alcune specie faunistiche e della carta di uso del suolo.

15.7 PGT / "COMUNITA' MONTANA DEL TRIANGOLO LARIANO"

La Comunita' Montana del Triangolo Lariano è un Ente Locale, Unione di Comuni, cui fanno riferimento i Comuni di Albavilla, Albese con Cassano, Asso, Barni, Bellagio, Blevio, Brunate, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Civenna, Erba, Eupilio, Faggeto Lario, Lasnigo, Lezzeno, Longone al Segrino, Magreglio, Nesso, Pognana Lario, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, **Tavernerio**, Torno, Valbrona, Veleso, Zelbio.

La Comunità Montana Triangolo Lariano ispira la propria azione alla valorizzazione del territorio montano.

Svolge funzioni attribuite per legge e funzioni delegate dallo Stato, Regione, Provincia o Comuni.

La Comunità Montana adotta piani pluriennali di opere ed interventi e individua gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico.

La Comunità Montana, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, concorre alla formazione del piano territoriale di coordinamento.

15.8 PGT / STUDIO GEOLOGICO

Il Comune di Tavernerio (Como), è dotato di uno studio geologico effettuato nell'aprile 2004 dal Dr. Geol. Giovanni Landi.

Si rinvia per approfondimento alla Relazione ed agli elaborati grafici elaborati dal Dr. Geol. Giovanni Landi.

15.9 PGT / RETICOLO IDRICO MAGGIORE E MINORE

Il Comune di Tavernerio (Como), è dotato di uno studio del reticolo minore, con individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi del D.G.R. 25.01.2002 – N. 7/7868 effettuato nel novembre 2003 dallo studio IG Landi – Stropeni – Bottinelli,

Si rinvia quindi per approfondimento a tali elaborati.

15.10 PGT / PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Tavernerio (Como), è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 redatto nel novembre 2001 dagli Ing. Fabio Cortellezzi e Oliviero Guffanti.

Il Piano di Zonizzazione Acustica ha comportato l'analisi fonometrica dell'intero territorio comunale, al fine di verificare la compatibilità tra le sorgenti sonore e la destinazione d'uso dell'aree indagate, di evidenziare le situazioni di crisi per rumorosità ambientale ai fini anche delle pianificazione urbanistica per adottare provvedimenti di riduzione dell'impatto acustico sulla collettività. In riferimento ai dati raccolti il territorio comunale è stato suddiviso in sei Classi di rumorosità così come indicato nel D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche e d integrazioni.

Il Piano dovrà essere adeguato in seguito all'approvazione del Pian di Governo del Territorio.

16. MONITORAGGIO E DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI

Per definire le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che l'attuazione del Documento di Piano può produrre, è stato necessario descrivere lo stato delle componenti ambientali attraverso un sistema di indicatori in parte desunti dalle banche dati regionali ed in parte costruiti appositamente per evidenziare le dinamiche evolutive in atto e fornire un adeguato strumento di valutazione del trend evolutivo nel tempo.

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Lo strumento più versatile e comprensibile a tal scopo è senza dubbio quello degli **indicatori**, individuati nella allegata tab. 2.2.

Un indicatore è una variabile (qualitativa o quantitativa) rappresentativa di un aspetto ambientale o socioeconomico, il cui vantaggio è di essere oggettiva e confrontabile con altri valori numerici o qualitativi, ad esempio con una serie storica, una soglia normativa o un valore medio di riferimento per il contesto territoriale.

COMUNE DI TAVERNERIO
(PROVINCIA DI COMO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO
G – Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)
(Art. 4, comma 1)

Allegato 1e - RAPPORTO AMBIENTALE

All. n.° 1 - Aggiornamento schede degli Ambiti di Trasformazione (art. 29 delle N.T.A.)

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

14 giugno 2013

Vengono di seguito illustrate le variazioni delle schede adottate degli Ambiti di Trasformazione in accoglimento delle osservazioni/pareri di alcuni Enti competenti che hanno partecipato alla consultazione sul P.G.T. adottato.

Sono variazioni migliorative rispetto circa la compatibilità di tali interventi.

Così per l'ambito:

- C⑧ con l'inclusione nella Rete Ecologica provinciale dell'area F3 originariamente compresa nell'ambito E2;
- C⑨ con la riduzione della Superficie Fondiaria alla sola area prativa e con l'inclusione della rimanente parte dell'originario Ambito di Trasformazione in ambito F4 della Rete Ecologica Provinciale;
- CV① con l'individuazione all'interno dell'Ambito di un'area F4 – Boschi;
- CS①A3① con l'individuazione in sostituzione dell'originaria area F, di un area F4 – Boschi interna alla Rete Ecologica Provinciale in ampliamento su proposta del P.G.T.

Tali variazioni sono ulteriormente precisate dall'art. 29 delle N.T.A. che si allegano di seguito nella versione contro dedotta.

ESTRATTO DELL'ART.29 DELLE N.T.A. CONTRODEDOTTE:

C ⑧ - <u>Ambito Tavernerio – Via Provinciale (ex Cosia)</u>

L'insediamento si coordinerà con l'insediamento previsto per l'Ambito di Trasformazione B/SU② e si organizzerà nello schema di un quartiere giardino a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali di cui all'Ambito di Riqualificazione n°11 (art. 30) Quartiere giardino.

A questo scopo l'area ad "orti e giardini" individuata sarà organizzata secondo quanto previsto dall'art. 30.5.c.

L'insediamento dovrà essere rispettoso dell'assetto geomorfologico attuale dell'area.

Essendo l'Ambito compreso nell'ambito di rete C.A.S. (Area sorgente di biodiversità di secondo livello), l'edificabilità prevista dal P.R.G. è ridotta come SF e come densità edilizia per liberare una Zona E2 per orti e giardini F4 interna alla R.E.P. che risponda allo scopo di cui al C.A.S.

Lo standard obbligatoriamente da cedere sarà pari a quello di parcheggio, mentre la rimanente parte verrà reperita (e/o monetizzata) all'interno dell'Ambito di Trasformazione C⑨.

L'insediamento si colloca in classe 1 e 3 marginalmente 4 di fattibilità geologica.

C ⑨ - <u>Ambito Via alle Selve (ex Sanguinetti)</u>

L'Ambito si pone come "nuovo centro urbano" di cui all'Ambito di Riqualificazione n°9 di Rovascio al di là della S.P. n°342. L'insediamento comprende infatti un'area F-VRE verde di connessione ambientale.

L'insediamento si organizzerà secondo una tipologia in grado di favorire le attività di aggregazione e di socializzazione sotto forma di cortile aperto e/o piazza e/o slargo in arretramento dalla via.

L'insediamento interesserà l'attuale porzione prativa a salvaguardia del comparto boschivo F4.

Essendo l'Ambito compreso nell'ambito di rete C.A.S. (Area sorgente di biodiversità di secondo livello), l'edificabilità prevista dal P.R.G. è ridotta come SF e come densità edilizia per liberare una Zona E2 per orti e giardini che risponda allo scopo di cui al C.A.S.

L'insediamento si colloca in classe 1 di fattibilità geologica.

C/V ① - <u>Ambito di Via Nazario Sauro</u>

L'Ambito si propone di individuare un intervento a bassa densità edilizia e ad alti contenuti

ambientali nello schema del quartiere giardino di cui all'Ambito di Riqualificazione n°. 11, nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche dell'area e nello schema di Villa, così come previsto dall'Ambito di Riqualificazione n°11.

L'edificazione è subordinata alla soluzione di tutti i problemi di natura geologica e statica ed in particolare non sarà possibile manomettere l'andamento morfologico dell'area. Gli ingressi all'insediamento dovranno per quanto possibile confermare quelli esistenti.

Essendo l'Ambito compreso nell'ambito di rete C.A.P. (Area sorgente di biodiversità di primo livello), l'edificabilità prevista dal P.R.G. è ridotta come SF e come densità edilizia per liberare una Zona E2 per orti e giardini che risponda allo scopo di cui al C.A.P. ed una zona F4 – Rete Ecologica del P.T.C.P.

In sede di progetto, occorrerà verificare con l'autorità forestale competente la riqualificazione a bosco di alto fusto, della piantumazione esistente mentre occorrerà posizionare gli edifici a debita distanza dalla Chiesa di San Giovanni Battista.

L'insediamento si colloca in classe 3 di fattibilità geologica e marginalmente in classe 1.

Lo standard dovuto dovrà essere ceduto tutto in luogo e organizzato in spazi per orti e giardini, medicamentali, ecc., ecomuseo a cielo aperto.

- AMBITI C/S:

C/S ①/A3①- Ambito presidio ambientale C.na Bartolomeo

L'intervento si propone di individuare un presidio ambientale sul sedime dell'antico monastero Cascina S. Bartolomeo non più esistente. L'intervento si pone come nuovo punto di riferimento per quanto concerne in generale l'Ambito di Riqualificazione Paesaggio e Rete ecologica, ed in particolare per quanto riguarda l'Ambito di Riqualificazione Parco della Valle del Cosia posto in posizione sottostante, di cui all'Ambito di Riqualificazione n°3 (art. 30).

L'insediamento è esteso a comprendere un'area F4 – boschi in ambiti delle aree urbanizzate della Rete Ecologica del P.T.C.P. F3 di tutela ambientale.

Essendo l'Ambito compreso nell'ambito di rete C.A.S. (Area sorgente di biodiversità di secondo livello), l'edificabilità è limitata all'insediamento storico, per permettere alla zona F3 di svolgere questo ruolo.

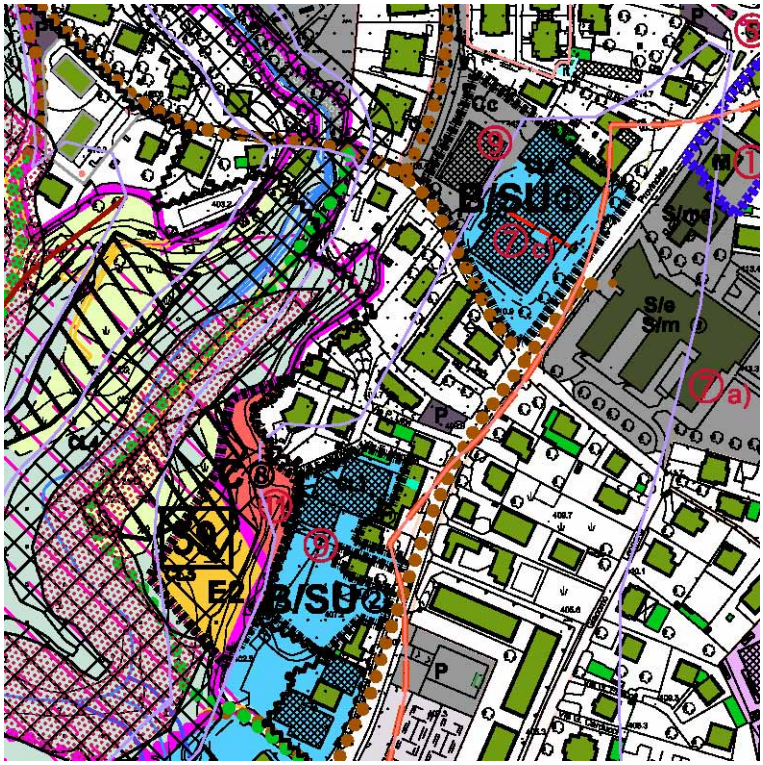
L'insediamento si colloca in classe 1, 2, e 3 di fattibilità geologica ed in parte in classe 4 inedificabile.

Di seguito si riportano le schede degli Ambiti di Trasformazione nella versione adottata e controdedotta.

SCHEDA A.T. C⑧ - P.G.T. ADOTTATO

- C⑧ - Ambito Tavernerio – Via Provinciale (ex Cosia)

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Zona	Superficie (mq)
C⑧ (SF)	2.575,00 mq
E2	3.095,00 mq
Totale	**5.670,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione C⑧
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°3 - Parco Valle del Cosia
n°11 - Quartiere Giardino

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
C⑧ Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.25 mc./mq.

Art. 32 Indici di fabbricabilità
C⑧ Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IT* = da 0.25 mc./mq. fino ad un massimo di 0,40 mc./mq.

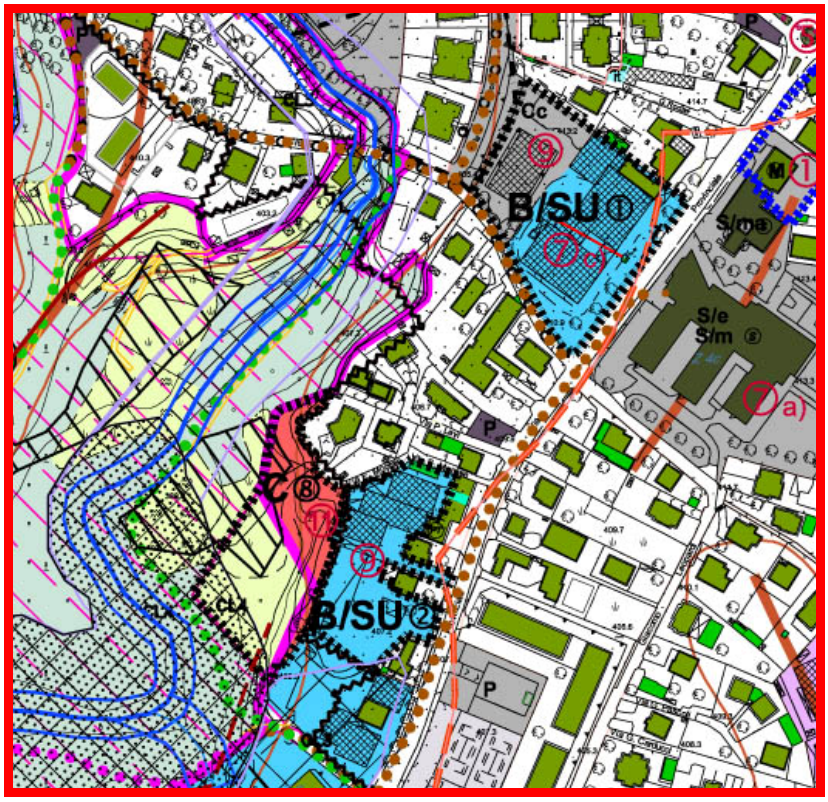
Art. 33 Indici urbanistici
C⑧ IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

* L'IT si applica all'originaria SF = ST di progetto

SCHEDA A.T. C⑧ - P.G.T. CONTRODEDOTTO

- C⑧ - Ambito Tavernerio – Via Provinciale (ex Cosia)

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Art.29-AMBITI DI TRASFORMAZIONE

C⑧ - Ambito Tavernerio - via Provinciale
(ex Cosia)

Zona	Superficie (mq)
C⑧ (SF)	2.575,00 mq
E2 F3	3.095,00 mq
Totale	**5.670,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione C⑧
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°3 - Parco Valle del Cosia
n°11 - Quartiere Giardino

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
C⑧ Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.25 mc./mq.

Art. 32 Indici di fabbricabilità
C⑧ Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IT* = da 0.25 mc./mq. fino ad un massimo di 0,40 mc./mq.

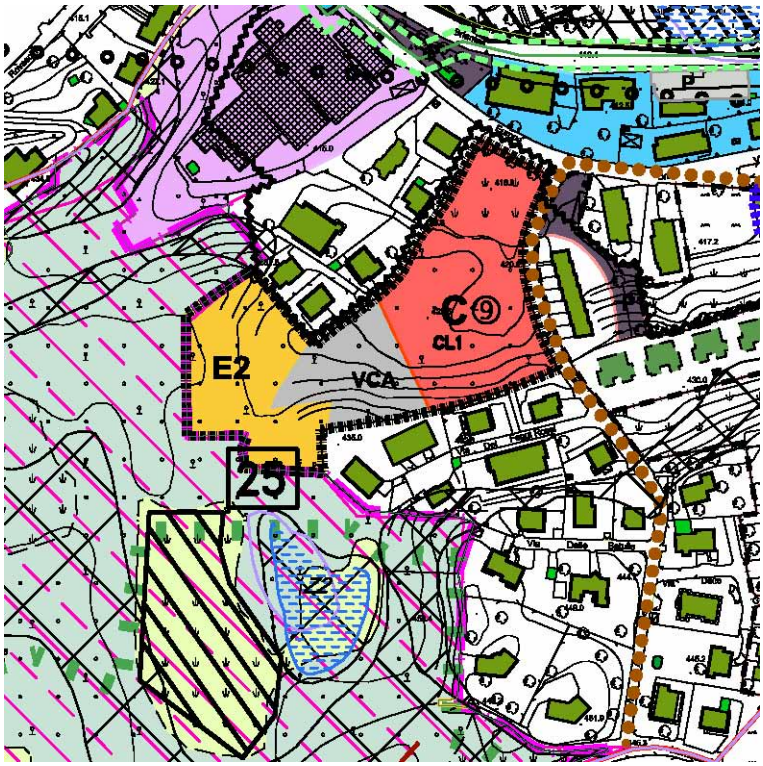
Art. 33 Indici urbanistici
C⑧ IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

* L'IT si applica all'originaria SF = ST di progetto

SCHEDA A.T. C⑨ - P.G.T. ADOTTATO

- C⑨ - Ambito – Via alle Selve (ex Sanguinetti)

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Zona	Superficie (mq)
C⑨ (SF)	8.030,00 mq
F	3.225,00 mq
E2	5.190,00 mq
Totale	**16.445,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione

Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione C⑨

n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°7 - Sistema delle attrezzature civiche, scolastiche, sportive e di tempo libero
n°9 - Nuovo Centro Urbano

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica

C⑨ Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.25 mc./mq.

Art. 32 Indici di fabbricabilità

C⑨ Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IT = da 0.25 mc./mq. fino ad un massimo di 0,40 mc./mq.

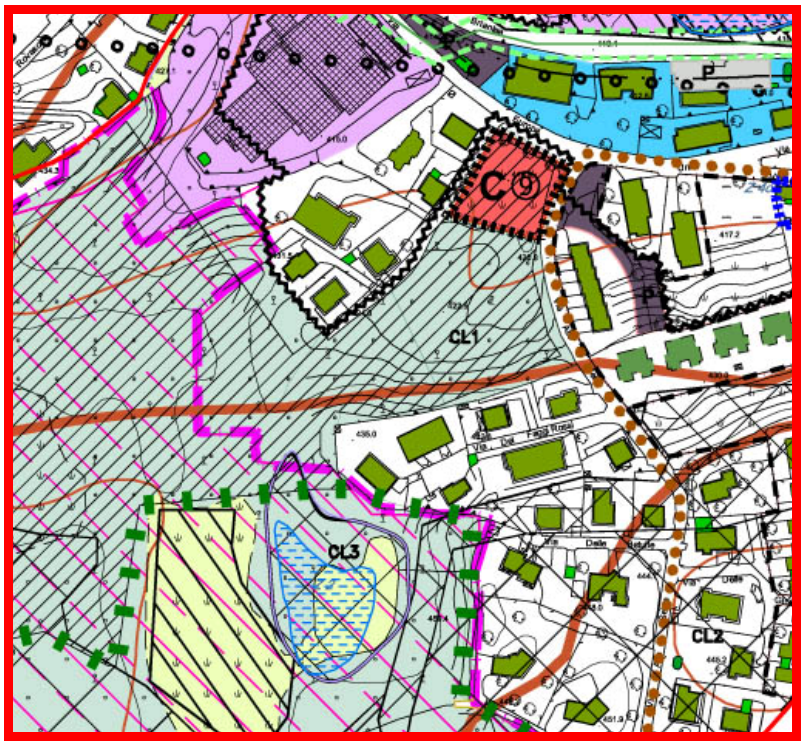
Art. 33 Indici urbanistici

C⑨ IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

SCHEDA A.T. C⑨ - P.G.T. CONTRODEDOTTO

- C⑨ - Ambito – Via alle Selve (ex Sanguinetti)

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Art.29-AMBITI DI TRASFORMAZIONE

C⑨ - Ambito - via alle Selve
(ex Sanguinetti)

Zona	Superficie (mq)
C⑨ (SF)	8.030,00 mq 1.990,00 mq
F	3.225,00 mq
E2	5.190,00 mq
Totale	**16.445,00 mq** 1.990,00 mq

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione C⑨
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°7 - Sistema delle attrezzature civiche, scolastiche, sportive e di tempo libero
n°9 - Nuovo Centro Urbano

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
C⑨ Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.25 0,80 mc./mq.

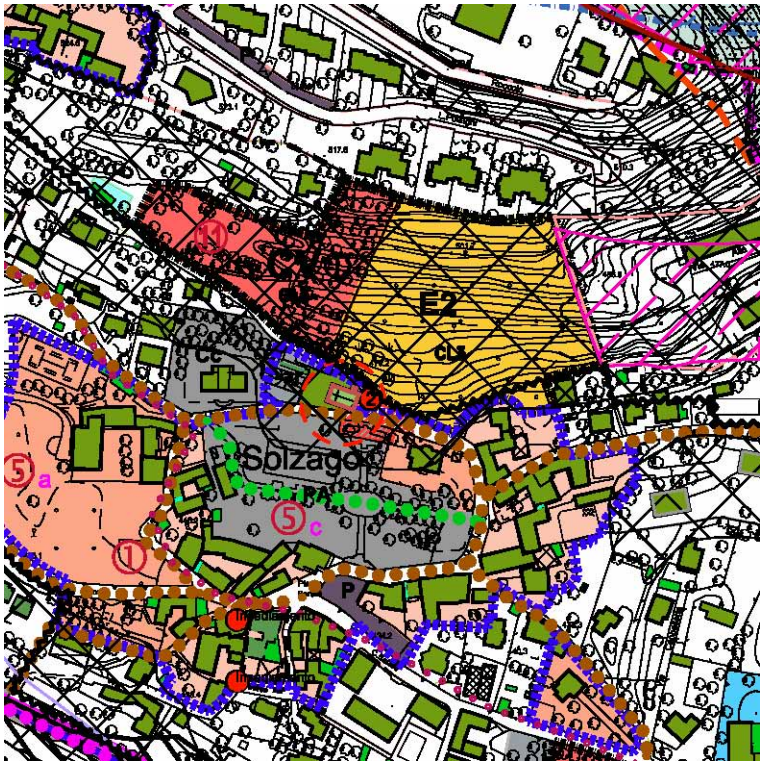
Art. 32 Indici di fabbricabilità
C⑨ Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IT = da 0.25 0,80 mc./mq. fino ad un massimo di 0,40 1,00 mc./mq.

Art. 33 Indici urbanistici
C⑨ IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

SCHEDA A.T. CV① - P.G.T. ADOTTATO

- CV① - Ambito di Via Nazario Sauro

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Zona	Superficie (mq)
CV① (SF)	6.245,00 mq
E2	11.765,00 mq
Totale	**18.010,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione CV①
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°11 - Quartiere Giardino

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
CV① Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.10 mc./mq.

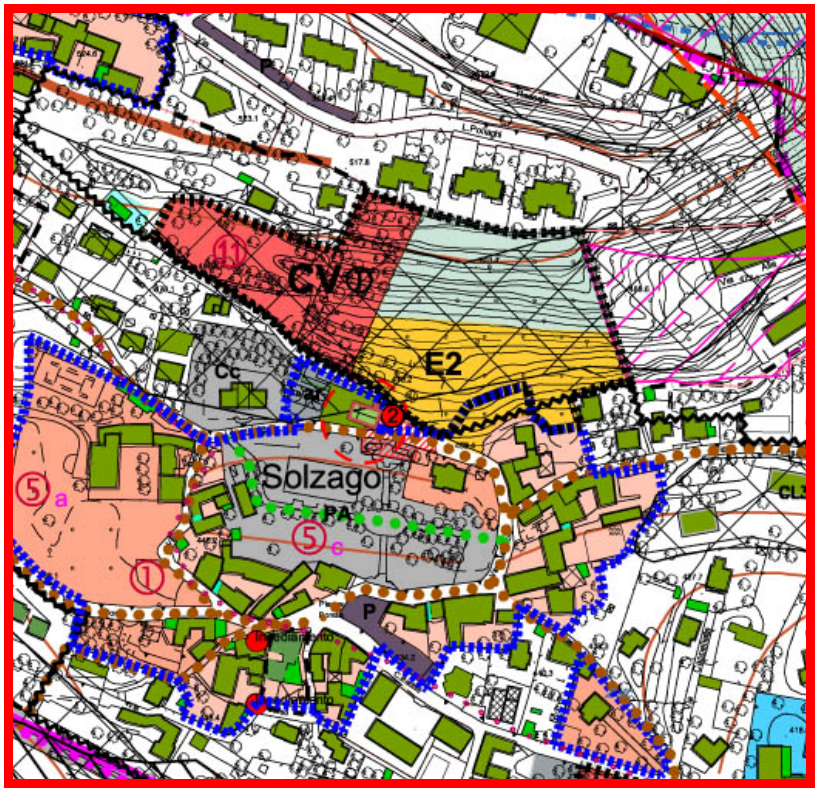
Art. 32 Indici di fabbricabilità
CV① Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IF = da 0.10 mc./mq. fino ad un massimo di 0,15 mc./mq.

Art. 33 Indici urbanistici
CV① IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

SCHEDA A.T. CV① - P.G.T. CONTRODEDOTTO

- CV① - Ambito di Via Nazario Sauro

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Art.29-AMBITI DI TRASFORMAZIONE

CV① - Ambito di via Nazario Sauro

Zona	Superficie (mq)
CV① (SF)	6.245,00 mq
E2	11.765,00 mq 5.635,00 mq
F4	5.410,00 mq
Totale	**18.010,00 mq 17.290,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione CV①
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°11 - Quartiere Giardino

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
CV① Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2a) IF = 0.10 mc./mq.

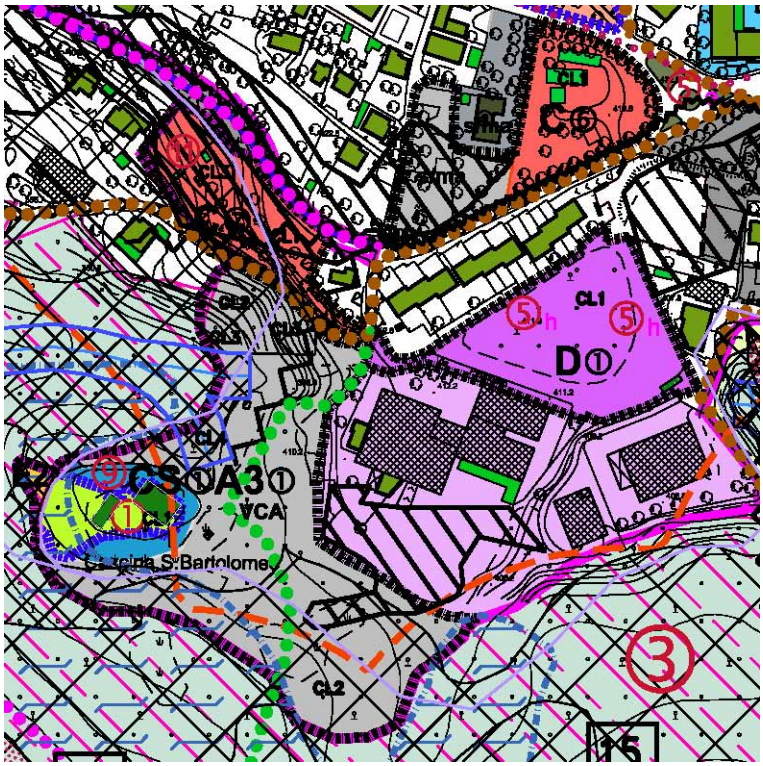
Art. 32 Indici di fabbricabilità
CV① Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IF = da 0.10 mc./mq. fino ad un massimo di 0,15 mc./mq.

Art. 33 Indici urbanistici
CV① IF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b e comunque non superiore a 8,50 ml.
Sd = 40%
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A.

SCHEDA A.T. CS①/A3① - P.G.T. ADOTTATO

- CS①/A3① - Ambito presidio ambientale C.na Bartolomeo

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Zona	Superficie (mq)
CS① (SF)	1.598,00 mq
A3①	2.038,00 mq
E2	284,00 mq.
F-VCA	21.675,00 mq
Totale	**25.595,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione CS①/A3①
n°1 - Modalità di intervento nelle zone A-A1
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°3 - Parco Valle del Cosia
n°9 - Nuovi Centri Urbani

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
CS①A3① Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2b) IF = esistente*

Art. 32 Indici di fabbricabilità
A3① Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IF = esistente

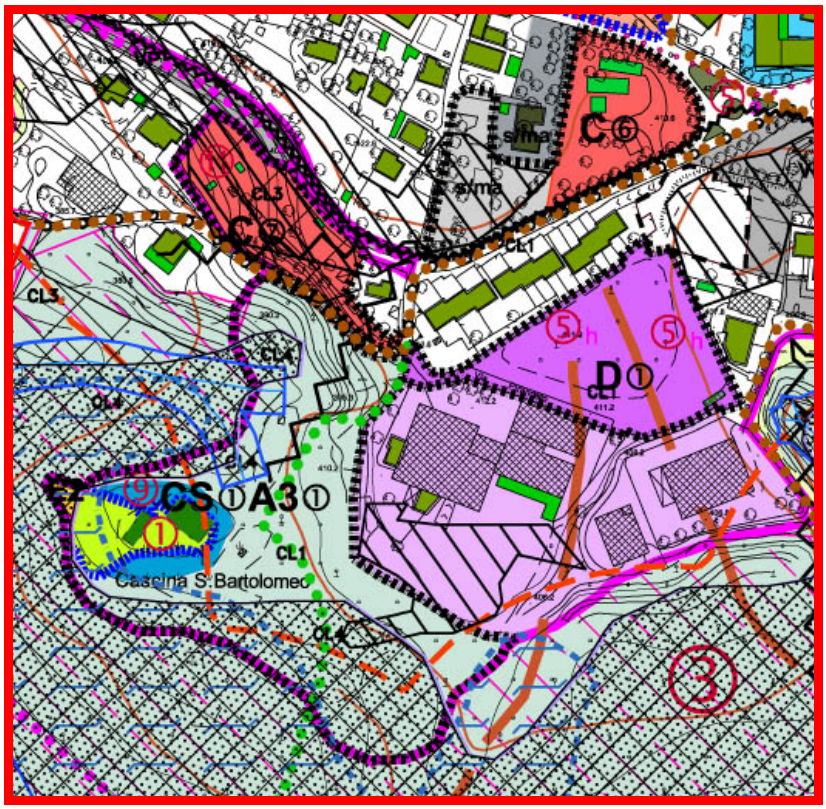
Art. 33 Indici urbanistici
CS①A3① UF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b.
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A. del P.d.R.
Sd = permeabilità del suolo per le C/S pari al 40%.

* per esistente si intende la Slp e quindi il volume dell'antica cascina crollata (art. 14)

SCHEDA A.T. CS①/A3① - P.G.T. CONTRODEDOTTO

- CS①/A3① - Ambito presidio ambientale C.na Bartolomeo

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Art.29-AMBITI DI TRASFORMAZIONE

CS①/A3①- Ambito presidio ambientale Cascina Bartolomeo

Zona	Superficie (mq)
CS① (SF)	1.598,00 mq
A3①	2.038,00 mq
E2	284,00 mq.
F-VCA F4	21.675,00 mq
Totale	**25.595,00 mq**

Art. 30 Ambiti di Riqualificazione
Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione CS①/A3①
n°1 - Modalità di intervento nelle zone A-A1
n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica
n°3 - Parco Valle del Cosia
n°9 - Nuovi Centri Urbani

Art. 31 Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
CS①A3① Indice di pertinenza di cui all'art. 31.A-2b) IF = esistente*

Art. 32 Indici di fabbricabilità
A3① Indice di progetto di cui all'art. 32.1)-a IF = esistente

Art. 33 Indici urbanistici
CS①A3① UF = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 delle N.T.A.
H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b.
Dc, De, Ds = come previsto dalle N.T.A. del P.d.R.
Sd = permeabilità del suolo per le C/S pari al 40%.

* per esistente si intende la Slp e quindi il volume dell'antica cascina crollata (art. 14)

Sintesi delle variazioni effettuate negli Ambiti di Trasformazione (C⑧, C⑨, CV①, CS①/A3①)

Ambiti di Trasformazione	ST	SF	U1	U2	IT	IF	UT	UF	V1di pertinenza	V2 di progetto	Slp1di pertinenza	Slp2di progetto	n. Abitanti
	mq	mq	mq	mq	mc/mq	mc/mq	mq/mq	mq/mq	mc	mc	mq	mq	120 mc/ab
C⑧	5.670,00	2.575,00			0,25				643,75				
					0,40					**1.030,00**			8,58
E2 F3		3.095,00											
C⑨	16.445,00	8.030,00 1.990,00			0,25 0,80				2.007,50 1592,00				
					0,40 1,00					**3.212,00** **1.990,00**			26,77 16,58
F			3.225,00										
E2		5.190,00											
CV①	18.010,00 17.290,00	6.245,00				0,10			624,50				
						0,15				**936,75**			7,81
E2		11.765,00 5.635,00											
F4		5.410,00											
C/S①A3①	25.595,00	1.598,00					esistente				830,00		
A3① (126+304)x2=804 di SLP		2.038,00					esistente					**830,00**	
E2			284,00										
F4			21.675,00										

TOTALE VOLUME DI PERTINENZA RESIDENZA	**22.972,17 22.565,67**	**mc**		
TOTALE VOLUME DI PROGETTO	**34.712,01 33.490,001**	**mc**	**Abitanti**	**254,99 279,38**
TOTALE SLP DI PERTINENZA PER SERVIZI	**7.524,02**	**mc**		
TOTALE SLP DI PROGETTO	**9.768,03**	**mc**		